S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Vacanze 2010 - numero 105

150 anni della Parrocchia:

SIAMO ANCORA BAMBINI IL FUTURO È PER NOI

Il tramonto della luna e il sorgere del sole (vedi foto sul Notiziario 103) ci possono presentare questa nostra Parrocchia nel 2010? C'è un'alba che è a metà tra luna e sole? Non è più luna e non è ancora sole, o è l'una e l'altro nel loro toccarsi…?

Guardando i fatti e sentendo i nostri commenti ordinari a volte sembrerebbe il contrario: tramonto del sole e inizio della luna. Sembra che prima avessimo una fede vissuta in modo entusiasta con un enorme bagaglio di esperienze religiose meravigliose.

L'Eucaristia è Gesù che ci dà forza e gioia per crescere nel bene

Ora saremmo più in difficoltà, perché l'epoca è totalmente nuova rispetto al passato, almeno dal punto di vista socio-culturale. Da un mondo con certezze spirituali e culturali a un mondo di incertezze, con una cultura *dell'uomo dall'io debole,* che non sa più da dove viene e dove va, chi è e che cosa fa qui…

E i nostri giovani come crescono? Vediamo tante famiglie che hanno il fiatone o sono in situazione di grande difficoltà umana e spirituale. Ci accorgiamo che il catechismo è indebolito dal fatto che in varie famiglie non si prega più, talvolta non ci sono più regole chiare, spesso non si ascolta la Parola di Gesù.

Alziamo la bandiera bianca? Forse qualcuno vorrebbe suggerirlo.

Già abbiamo detto che *il braccio del Signore non si è accorciato* e che la mente di Dio e il suo cuore non sono soggetti ad Alzheimer, fortunatamente. La nostra forza nasce proprio dal Cuore di Dio, da Gesù che ha dato la sua vita per noi, per cambiare la nostra debolezza in forza che viene dall'alto.

In questo Notiziario, come in tutti gli altri, vogliamo proclamare le meraviglie del Signore, perché nessuno si arrenda, o volti le spalle e si dia alla fuga. Tante famiglie vivono bene, tanti giovani vogliono bene a Gesù, con le loro difficoltà e ricchezze spirituali. L'Oratorio è molto vivo, con iniziative adeguate ai nostri giorni. Tante persone ci credono e vivono nell'amore e hanno capito la gratuità dell'amore che viene dal Signore. E poi, perché sarebbe venuto il Signore se si preoccupasse solo di chi va bene o non ha grandi difficoltà?

Siamo in prossimità delle vacanze e delle Feste di S. Anna. Dobbiamo tirar la giacca al Signore, ai nostri patroni S. Joachim e Anna e alla loro figlia Maria. Dobbiamo pregare, come hanno sempre fatto tutti i veri cristiani che ci hanno preceduto. Gesù certamente è qui a sorriderci e a ripeterci: *Non abbiate paura, io ho vinto il mondo!*

A ciascuno Gesù dice: *tu va' e annuncia le meraviglie che il Signore ha fatto per te.*

don Eliseo

NOTIZIE UTILI

e-mail: **parsantanna@tiscali.it**
sito: **http://www.santanna-borgopalazzo.it/**
SEGRETERIA PARROCCHIALE
Da lunedì a sabato: ore 10.30-12.00 tel 035 248528

LITURGIA

La comunità cristiana si riunisce la domenica, giorno del Signore. Sante Messe (*dal 7 giugno al 16 sett.*) ore: 8.30 - 10.30 - 19.00; prefestiva ore 19.00

BATTESIMI
La regola è l'amministrazione comunitaria del Battesimo, normalmente alle ore 16.00 della seconda domenica del mese, tranne alla messa delle ore 10.00 il giorno 11 gennaio, Battesimo del Signore, e il 19 aprile, domenica dopo Pasqua (passare almeno un mese prima in parrocchia).

CONFESSIONI (RICONCILIAZIONE)
Prima, durante e dopo la messa nei giorni feriali.
Dalle 18.00 alle 19.00 al sabato.
Mezz'ora prima della messa, la domenica.
Si può prendere appuntamento coi sacerdoti, anche per telefono.

CRESIMA e/o BATTESIMO ADULTI
I giovani-adulti che desiderano ricevere questo/i sacramento/i si presentino ai sacerdoti nel mese di ottobre per un cammino catecumenale da compiere nel corso dell'anno in Parrocchia o alla Casa del Giovane, assieme ad altri catecumeni.

MATRIMONI
Si prendono accordi con il parroco 3 mesi prima della data del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

FUNERALI
Si prendono accordi col parroco e col comune per l'orario della celebrazione.

ASSISTENZA AI MALATI
Rivolgersi a don Angelo (tel. 338 866 3258)

ADORAZIONE
Ogni giovedì dalle 10.30 alle 12.00:
Adorazione guidata e poi silenziosa
Ogni 1° venerdì del mese alle ore 18.00 (orario estivo):
Preghiera guidata

CATECHESI ADULTI
Martedì 15.00 (aula magna) o 20.45 (uff. parrocchiale)
Un martedì in parrocchia e un martedì nelle case. Inizio 5 ottobre 2010

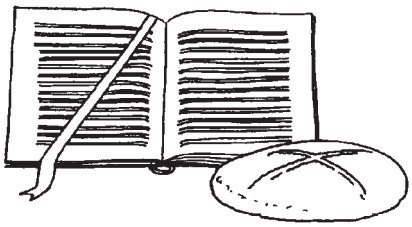
ABBONAMENTO al NOTIZIARIO
Ogni Notiziario ci costa € 1,20: chiediamo a chi ci vuol bene di aiutarci con una bustina di € 10,00-15,00 nella cassetta delle elemosine.

INDIRIZZI UTILI

- Parroco, **Don Eliseo Pasinelli**
  (e-mail elisepasi@tiscali.it)
  tel. 035 247 166 - Cell. 34710 52340.
- Direttore Oratorio, **Don Daniele Plebani**
  tel. 035 242 774 - Cell. 339186 4949
  (e-mail plebani.daniele@virgilio.it).
- Curato, **Don Angelo Previtali** tel. 338866 3258.
- **Don Eugenio Battaglia** (Galgario) tel. 035 236 401
  (e-mail deubat@libero.it).
- **Don Aldo Riboni e Don Biagio Ferrari** (S. Fermo)
  tel. 035 220 487
  (e-mail aldo.riboni@aliceposta.it).
- **Padri Cappuccini** tel. 035 244 901.
- **Mons. Battista Rinaldi** 333915 7196.
- **Madri Canossiane** tel. 035 242 972.
- **Scuola d'Infanzia e Nido S. Anna**
  tel. 035 239 083
  (e-mail maternasantanna@virgilio.it).

NUMERI TELEFONICI

- Bar Oratorio tel 035 236 278
- Olimpia sede tel 035 223 162
- Olimpia calcio tel 035 225 089
- Centro "in Ascolto" tel 035 234 908



La Parola di Dio

30 Maggio Ss.Trinità
Pr 8,22-31; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15

6 Giugno Ss. Corpo e Sangue di Cristo
Gen 14,18-20; 1Cor 11,23-26; Lc 911-17

13 Giugno XI Domenica Ordinario
2 Sam 12,7-10.13; Gal 2,16.19-21; Lc 7,36-8.3

20 Giugno XII Domenica Tempo Ordinario
Zc 12,10-11;13,1; Gal 3,26-29; Lc 9,18-24

27 Giugno XIII Domenica Ordinario
1 Re 19,16.19-21; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62;

4 Luglio XIV Domenica Ordinario
Is 66,10-14; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20;

15 Luglio XV Domenica Ordinario
Dt 30,10-14; Col 1,15-20; Lc 10,25-37;

22 Luglio XVI Domenica Ordinario
Gen 18,1-10; Col 1,24-28; Lc 10,38-42

25 Luglio XVII Domenica Ordinario
Gen 18,20-32; Col 2,12-14; Lc 11,1-13

26 Luglio Ss Gioacchino e Anna
Es 19,1-2.9-11.16-20; Dn 3,52-56; Mt 13,10-17

GRAZIE PARROCCHIA!

La Lettera del Vescovo, soprattutto nella parte che presenta la Chiesa come una storia, e l'invito del Papa a ricordare il dono prezioso dei nostri presbiteri in questo Anno Sacerdotale, mi hanno più volte fatto ripensare alla mia storia, che ha ormai abbondantemente superato la sessantina.

La mia vita e la mia crescita nella fede sono indissolubilmente legate alle tre Parrocchie in cui ho vissuto.

Fare memoria delle vicende nelle comunità di San Giorgio a Casalbuttano, Sant'Antonio a Bergamo, e adesso di Sant'Anna non significa soltanto ricordare con un po' di nostalgia il passato, ma rendere presenti la vitalità, lo sviluppo, i cambiamenti, le sofferenze e le gioie di una Chiesa universale in cammino, che per me si faceva visibile di volta in volta nella mia Parrocchia, e si intrecciava con la mia vita di bambina, adolescente, giovane, adulta… fino ad appartenermi profondamente.

Sì, la Parrocchia racconta la storia della mia fede, che non esiste senza una Comunità che si impasta con la vita di tutti i giorni, una fede che supera la mia, che nutre la mia, che è arricchita dalla mia.

La fede cristiana è un'avventura comunitaria, perché la sua legge è l'amore e l'amore è incontro, relazione, comunione. Non è proprio possibile diventare ed essere cristiani da soli.

Mi si presentano alla memoria i volti concreti delle tante persone amate e stimate che mi hanno aiutato a muovere i primi passi nella vita e nella fede: i genitori, i vicini di cortile, la maestra, le catechiste, suore e preti dell'oratorio… Grazie per tutto il lavoro di formazione, catechesi sacramentale, accompagnamento spirituale, giochi, testimonianze di carità nel paese di campagna!

I primi anni a Bergamo ho ben presente la consapevolezza e l'entusiasmo del post-Concilio, che si respirava nella nuova Parrocchia alla periferia della città, l'incontro con i frati minori e la loro passione per la Liturgia, le celebrazioni solenni, i primi Consigli Pastorali… ricordo tanta amicizia, collaborazione sincera tra preti, religiosi, laici, incontri e scontri vivaci, sempre con la voglia di relazioni vere per costruire insieme la Chiesa di Cristo.

Sono poi approdata nella parrocchia di Sant'Anna, dove mi sono sentita subito accolta e ho potuto ricevere e donare attenzione e servizio. Sono stati gli anni della maturità piena, della sofferenza sperimentata, della serenità ritrovata, della coscienza di avere molto ricevuto e di dover donare molto… Anche qui ho incontrato amici laici e amici preti, che continuano ad aiutarmi nel cammino della vita e della fede.

Grazie a tutti voi, fratelli nella fede, e un grazie grande ai nostri sacerdoti che, nella loro unicità, testimoniano fede incrollabile, tenacia in tempi difficili, umiltà, pazienza e tenerezza con "i poveri", passione per il Regno di Dio, il coraggio di costruire con noi la storia della Chiesa qui oggi.

Mi ha fatto riflettere quanto ha scritto il parroco sul notiziario di Pasqua a pag. 5: Non chiediamo come va' la Parrocchia? ma: "Come vado io in rapporto alla Parrocchia? Allora posso dire: Bene, poco bene, male". La Parrocchia ha il volto che io e tutti insieme vogliamo darle, ciascuno con la propria pennellata di colore, responsabile e amorosa.

In questi anni ho vissuto passo passo il cammino della Parrocchia, cercando di accogliere i suggerimenti del piano pastorale, di lasciarmi accompagnare dall'anno liturgico e ogni anno ho avuto la consapevolezza che insieme, nel reciproco rispetto, con la correzione fraterna, con il calore della preghiera e il dono dello Spirito si fanno passi verso la pienezza dell'umanità e la santità.

Facciamo tesoro dell'invito del Vescovo: la Parrocchia possa essere la Casa di tutti e di ciascuno, perché la Casa di ciascuno possa essere una Chiesa!

(Foto: *La Chiesa è il Popolo del Signore, una Comunità viva che aiuta a crescere nel bene*)

Maria Grazia

IN BREVE

VACANZE BELLE - Sempre l'augurio di buone vacanze deve giungere da queste pagine a tutti i fratelli e le sorelle parrocchiani. Dove le passi, ci si domanda a vicenda. Ognuno racconta i propri progetti, con itinerari ed esperienze molto interessanti e a volte anche un po' stravaganti. *Dovunque il guardo giro, immenso Dio ti vedo.* I poeti ci aiutano a capire e valorizzare i doni immensi che abbiamo ricevuto. La presenza di Dio ci ricorda che dovunque ci troviamo dobbiamo amare il fratello bisognoso di stima, di rispetto, di sorriso, di valorizzazione da parte nostra. Viviamo amando e tutto allora va bene: le vacanze – qui o altrove – saranno veramente riuscite. *Pieno compimento della Legge è l'amore.* Buone vacanze a tutti!

FESTE DI SANT'ANNA: dal 18 al 25 luglio vivremo come ogni anno la nostra gioia di avere come patroni i Santi Anna e Gioacchino, che tanto hanno sempre pregato per la nostra Comunità e per coloro che a loro sono ricorsi con fede.
La domenica 18 alle ore 10,30 avremo con noi il nostro **Vescovo Francesco Beschi** che presiederà la ***S. Messa con i nostri ammalati*** e anziani. Sarà un momento di grande attenzione ai fratelli più deboli e sofferenti.
Il 25 luglio, giornata della Famiglia, verrà a celebrare ***l'Eucaristia*** e a presiedere ***la Processione*** **Mons. Carlo Mazza** vescovo di Fidenza, che concluderà la celebrazione di questo 150° della nostra Parrocchia.

LE PRIME COMUNIONI DEI NOSTRI BAMBINI hanno ancora dato gioia alla nostra comunità parrocchiale. 49 fanciulli si sono accostati alla Mensa del Signore, beati perché invitati, per avere da lui forza e gioia.
Sono bambini vivaci, in cammino verso la vita, dove si stanno sempre più inserendo con l'aiuto delle loro famiglie. A volte queste sono in difficoltà: noi vogliamo essere loro vicini, con la preghiera e l'incoraggiamento. I genitori, saggi, si lasciano aiutare sia dal sacerdote sia dagli insegnanti: questa è sempre la via maestra della educazione dei figli. Sicuramente in futuro questi ringrazieranno papà e mamma che sono stati capaci di dire loro quei no che sono necessari per il loro bene.
Con i bambini ripetiamo: chi mangia Gesù diventa buono come Gesù.

IL VENERDÌ SANTO È STATA FATTA LA RACCOLTA PER LE MISSIONI DIOCESANE: Dopo la commovente Processione col Cristo morto, mentre si baciava Gesù, ognuno ha aperto il cuore ai bisognosi: Costa d'Avorio, Cuba, Bolivia. Abbiamo inviato circa 35 missionari nostri (giovani) per aiutare le

Diocesi locali. Si sa quanto sia difficile operare nel campo della missione, specialmente se mancano fondi per un minimo aiuto per i bisogni materiali fondamentali.
La nostra Comunità parrocchiale si è mossa decisa per dare una mano. Abbiamo raccolto 2.140,00 euro. Grazie. Chiediamo che non manchi la preghiera e l'offerta dei nostri sacrifici, cioè il dono a Gesù - gioiosamente e per amore - di tutte le cose difficili o dolorose che dobbiamo vivere quotidianamente.

L'olio di letizia della domenica delle Palme, in favore delle famiglie in difficoltà, ha dato un ricavo di 1.110,00 euro. Anche questa è stata un'azione che ha dimostrato il cuore di tante persone, che ringraziamo. È nei momenti difficili che si scoprono i veri amici.
Un grazie ai nostri adolescenti che hanno confezionato le bottiglie e si sono messi al banchetto "di vendita" per tutta la giornata.

Il Pellegrinaggio alle 7 chiese

Ogni anno è molto vissuto, in quanto è una meditazione sulla Passione di Gesù, raccontata dai fratelli delle chiese che fanno capo alla nostra Parrocchia. Quest'anno ha visto la presenza anche dei ragazzi della elementari. Così anche i ragazzi e gli adolescenti capiscono meglio la vita cristiana e si sentono più partecipi della Comunità. Un grazie alle catechiste che hanno ben organizzato i loro gruppi, facendo loro capire il valore dell'iniziativa.

I nostri ricoverati nelle case di riposo sono numerosi. Ora però lo sono meno che in passato, quando non c'erano le badanti. Il totale (sempre un po' variabile) è di 54 persone che hanno lasciato il Borgo per altre residenze: 9 al Don Orione, 11 nella Casa Piccinelli di Scanzo, 10 nel Nuovo Gleno, 20 nel Centro Residenziale Gleno, 4 in altri istituti.
Oltre che essere bene assistiti dal personale delle varie case, i nostri anziani sono seguiti dalla S. Vincenzo e dall'Unitalsi parrocchiale, che organizzano visite e momenti di animazione vari. Una volta all'anno si va anche a celebrare una S. Messa al Gleno.

L'organista Prof. Di Fino Massimiliano è stato assunto con un contrato a tempo determinato dalla Scala di Milano come tenore corista. Ci rallegriamo con lui per questa carriera (che auguriamo possa continuare), che non impedisce quella brillante di organista chiamato in tante parti d'Italia e anche all'estero per concerti applauditissimi.

Ancora un po' di sofferenza. È dovuta (ce ne sono di ben più pesanti!) ai nostri debiti che non si riesce per il momento a "saziare", quasi fossero una delle bocche di Cerbero. Grazie ancora una volta a tutti coloro che con grande sensibilità ci danno continuamente un aiuto, e sono tanti.

OK della Commissione Provinciale di Vigilanza sugli Spettacoli. Con la visita della Commissione (05-02-10) abbiamo avuto il parere favorevole per la nostra bella sala del **Cineteatro del Borgo.** Ci sono alcune prescrizioni che stiamo attuando per avere in mano il certificato finale. Ma la cosa è fatta, con grande soddisfazione specialmente di tutti i responsabili e gli addetti ai lavori, che ringraziamo.

La messa a norma della sala era stata iniziata da Mons. Guglielmo, una decina di anni orsono. Ma le difficoltà non erano poche, e l'opera si è protratta, con vari interventi e aggiornamenti, perché fra l'altro nel periodo dei lavori le norme continuavano a cambiare (anche questa è una cosa strana della nostra Italia).
Ora siamo felici per la meta raggiunta, che dà maggior tranquillità a tutti.
La sala è molto attiva ed è utilizzata oltre che per i film – molti di qualità – per gli spettacoli teatrali dal nostro gruppo di giovani e adolescenti *Carpe Diem* non solo, ma dalle scuole di tutta la città. A volte anche associazioni la riservano il martedì sera per iniziative culturali varie.
Si spera che *così gran fatica non sia inutile*, ma porti un bene di dialogo e di approfondimento per la vita buona del nostro bel Borgo.

La Scuola d'Infanzia S. Anna è stata pure messa tutta a norma di legge, insieme al Nido, per dare un ambiente sicuro ai nostri bambini. Si presenta molto bene, anche se continuamente debbono essere fatte opere di miglioramento. Ne sono in programma particolarmente due: le vetrate e il cortile. Non sarà un intervento immediato, perché bisogna che la Parrocchia abbia i fondi necessari. Intanto godiamo di quello che abbiamo, che non è poco! Soprattutto ringraziamo Direttrice e Insegnanti che ce la mettono tutta per far andare bene le cose, a vantaggio dei nostri piccoli.

I nostri fratelli Ortodossi hanno festeggiato la Pasqua in Oratorio, con una presenza straordinaria di circa 300 persone, che hanno anche pranzato insieme nella sala famiglia. Oltre la S. Messa in liturgia orientale, bellissima, anche se un po' "lunga" per noi, caratteristico è stato anche il loro modo di far benedire le uova, fuori dalla chiesa. Il tempo un po' sfavorevole non ha permesso di godere fino in fondo la bellezza esteriore di questa festa così fondamentale per tutti gli amici di Gesù. Se l'atmosfera era un po' fredda, c'era in compenso molto entusiasmo in tutti i partecipanti. Ci congratuliamo con loro e con i Padri Giovanni e Trifone, loro pastori.

Pellegrinaggio al Santuario di Stezzano. Si è svolto come previsto il 13 maggio, festa della Madonna di Fatima, con la presenza di circa 30 persone. La catechesi di quest'anno ci ha insegnato la santità e la grandezza della famiglia e del sacerdozio laicale e presbiterale: abbiamo ringraziato il Signore per tanti doni a noi concessi. Si è recitato il S. Rosario per tutta la Comunità parrocchiale, e poi si è rimasti in bella compagnia, con una merendina "ad hoc", ormai tipica delle nostre uscite.

Gli Alpini, uomini umili e generosi. È una caratteristica del Corpo Alpino questa umiltà, questo essere disponibili - senza pretese - a dare servizio e a soccorrere nelle varie necessità. La loro presenza tra noi ha ridato a tutti un po' di "fiato" di speranza nella possibilità di essere meno sofisticati e più capaci di sorriderci e darci una mano reciprocamente.
Nella ricorrenza della sfilata, è stato commemorato in oratorio il nostro **don Ambrogio Fiami**, cappellano capitano degli alpini nella Divisione Julia. Ha fatto la campagna di Russia, dove decine di migliaia di soldati italiani hanno perso la vita per il freddo e per la famosa "Sacca del Don", dove furono sterminati i nostri soldati sfiniti dalla fatica e dalla fame. Don Fiami ha scritto un diario sulla sua campagna in Russia.
Don Ambrogio, dopo il suo congedo militare, ha prestato servizio per tanti anni nella nostra Parrocchia, lasciano un bel ricordo di sé come sacerdote generoso e fedele.

LE COMUNITÀ FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE sono nei nostri programmi. Seguendo l'esortazione di Mons. Renzo Bonetti dobbiamo molto pregare, perché certamente non sono un'opera che dipende da noi, ma dal Signore. Lui ci deve aiutare a fare la sua opera. Certamente questa si realizzerà solo se lasciamo a Lui la precedenza, facendo come Gesù ciò che piace al Padre. Un invito quindi a tutti coloro che desiderano questa iniziativa di bene che sarà molto importante per la nostra Parrocchia: preghiamo e offriamo tanti gesti di vero amore, gratuitamente, anche e specialmente se costano sacrificio.

Don Eliseo

Caritas

POVERTA': SCANDALO DELLA MISERIA O VIA MAESTRA VERSO LA REALIZZAZIONE DELL'UOMO?

Quando si usa la parola "povertà", termine che ha molto a che fare con il valore profondo delle persone e delle cose, si corre il rischio che essa perda la capacità di esprimersi univocamente e che diventi ambigua.

Perché, se la povertà da un lato richiama lo scandalo della miseria, condizione prima materiale e poi morale – che schiavizza l'uomo legandolo esclusivamente al proprio bisogno di sopravvivenza e mortificandone la libertà – la povertà, riconosciuta e abbracciata quale condizione suprema di libertà dal potere e dalle cose, può rappresentare la via maestra verso la piena realizzazione della persona umana.-

NULLA LO DIMOSTRA MEGLIO DELL'INSEGNAMENTO EVANGELICO: la povertà, quale condizione spirituale ed esistenziale di beatitudine, è requisito per la sequela cristiana; essa tuttavia non è mai in contrapposizione con l'esigenza per il discepolo, di liberare l'uomo dalla povertà come miseria. È l'accoglienza dell'altro, l'ospitalità fraterna, il servizio gratuito, il luogo nel quale tale liberazione si compie e ciò avviene per l'incontro tra L'AMORE DEL PADRE e il Sì a LUI, finalmente corrisposto da una creatura non più schiava della miseria e delle cose.

UN IMPEGNO EVANGELICO

Per la Chiesa vivere **l'Anno europeo 2010 contro la povertà e l'esclusione sociale,** proclamato dall'Unione Europea, è cogliere un'opportunità straordinaria di annuncio e testimonianza del Vangelo. Benedetto XVI, nell'enciclica Caritas in veritate, ricorda che solo un tale "umanesimo aperto all'Assoluto, può guidarci alla promozione e realizzazione di forme di vita sociale e civile, salvaguardandoci dal rischio di cadere prigionieri delle mode del momento"

UNA RESPONSABILITA' CONDIVISA

Nei documenti ufficiali che la costituiscono si legge che "ispirata alla solidarietà, suo principio fondativo, l'Unione Europea ha unito le forze con i propri Stati membri per fare del 2010 l'anno europeo per combattere contro la povertà e l'esclusione sociale. Gli obiettivi chiave sono la crescita della consapevolezza pubblica e un rinnovato impegno politico dell'Unione e dei suoi membri".

E' dunque data l'occasione concreta per provare a costruire, nella "casa comune europea" quel vero *umanesimo integrale* fatto di lotta alla miseria, promozione della dignità naturale di ciascun essere umano, attraverso la cittadinanza e l'inclusione sociale, impegno sobrio e responsabile di tutti. In campo civile, l'anno europeo viene a ricordarci che è una responsabilità che condividiamo con tutti i cittadini e le organizzazioni sociali, cristiane o meno, ed è cosa buona.

Mons. Vittorio Nozza
Direttore CARITAS ITALIANA

GRAZIE, SILVIA!

Si può dire con due parole la nostra riconoscenza alla Direttrice della nostra Scuola d'Infanzia e Nido? Tentiamo di farlo, spiegandone il perché.

Anzitutto perché Silvia ora è in attesa del 6° (!) bambino, che arriverà a portare il regalo di S. Lucia. Il suo esempio ha incoraggiato tanti genitori a non avere paura dei figli, perché il Signore ci pensa insieme a papà e mamma. *La c'è la Provvidenza!*

Poi perché quando abbiamo avuto bisogno di lei non si è fatta tanto desiderare, ma ha accettato (grazie anche a Paolo suo marito) di buon cuore questo incarico, che la staccava dall'insegnamento della Religione nel liceo per lanciarla in un campo del tutto nuovo per lei, in cui aveva i numeri e i titoli per agire bene.

Poi perché la dott.ssa Silvia Del Monte è stata una brava direttrice, intelligente, aperta, attenta alle persone, cristiana, moderna.

Non possiamo dimenticare tante belle iniziative promosse per tutto un quinquennio nella nostra Scuola, per favorire il dialogo e la collaborazione al fine di ottenere il meglio per tutti i bambini. In particolare Silvia è sempre stata molto disponibile per i colloqui con i genitori, oltre che nelle assemblee, nel suo studio a livello personale, dove ha profuso il meglio del suo cuore e della sua preparazione per ascoltare e dare consigli di grande valore umano pedagogico e cristiano.

Ora entrerà nel periodo della maternità, durante il quale sarà sostituita da una supplente, che sicuramente interagirà ancora con lei e con le insegnanti che faranno da vice. Poi speriamo che possa aiutare chi le succederà in modo stabile a inserirsi bene nella Scuola, continuando linea e progetti in atto.

Il Presidente e il Consiglio di Gestione esprimono il loro rammarico nel "perdere" una così preziosa coordinatrice, ma sanno di averla ancora come sostegno "dall'altra parte", cioè da quella dei genitori appassionati per il bene della nostra Scuola e Nido parrocchiale. Grazie anche per questo.

Il Presidente
Parroco, don Eliseo

PELLEGRINAGGIO

Don Eugenio al Galgario ha organizzato un bel pellegrinaggio di 8 giorni in Terra Santa. "Siamo andati e abbiamo visto". Non è stato un viaggio il nostro, ma un pellegrinaggio o meglio un viaggio verso lo Spirito di Dio che in questi luoghi santi si avverte fortissimo.

Don Eugenio, nostro fedele pastore, stava sempre noi, discreto ma pronto ad ascoltare e rispondere alle nostre domande. È lui che ha voluto fosse proprio Frate Pasquale, suo compaesano, a guidare il nostro gruppo.

E poi è giunto lui, un vulcano che ha esordito con queste parole: DIO VI AMA e anche io! Ci ha condotto nei luoghi santi, ha spiegato tante situazioni, parlato dei

DODICI ANNI DI PRESIDENZA ALLA UNIONE SPORTIVA OLIMPIA

Dopo 25 anni di militanza nella sezione pallavolo, nel 1998 sono stato chiamato alla presidenza di tutta l'Unione Sportiva Olimpia. Sono trascorsi esattamente 12 anni e proprio in questi giorni è in programma il rinnovo di tutto il Consiglio di Presidenza. Dodici anni sono tanti, non sono stati sempre facili, alcune volte ho dovuto confrontarmi con idee diverse, magari anche con discussioni, ma senza mai perdere di vista il perché siamo qui, nella società sportiva dell'Oratorio di S. Anna : per i nostri ragazzi. Per aiutarli a crescere e, attraverso lo sport, crescere meglio, per fare insieme a loro un pezzo di strada della loro vita soprattutto in alcuni momenti non facili per loro. Magari senza grandi discorsi, ma con

la presenza attenta e costante, con l'esempio, con la nostra vita.

Non vi nascondo che il compito mi spaventava parecchio. Sei sezioni, circa 500 ragazzi, 70 tra dirigenti e tecnici, un numero impressionate di squadre, campionati, allenamenti, trasferte, problemi di materiali, tasse gara, iscrizioni. Insomma un grandissimo, enorme puzzle da metter insieme, un meccanismo che deve girare tutto all'unisono. Per far questo occorre organizzazione e risorse. E quando intendo risorse non mi riferisco solamente a quelle economiche. Sì, certamente ci vogliono anche quelle, sono importanti, anzi importantissime, ma devo dire che amici che hanno voluto condividere il nostro progetto ne abbiamo sempre trovati e, sempre con grandi sacrifici e sobrietà, siamo sempre riusciti ad arrivare a fine stagione. Le risorse più importanti e più difficili da trovare sono quelle umane. Trovare persone che hanno voglia di mettere a disposizione il loro tempo, le loro capacità per far fare sport ai nostri ragazzi. Per far fare uno sport "diverso", uno sport che nulla ha a che fare con le immagini che ci trasmettono i media. Uno sport formativo, uno sport che rappresenti un mezzo e non un fine. Con tutto l'aggiornamento che il passare degli anni impone, noi dell'Olimpia siamo rimasti tenacemente aggrappati ai principi che hanno ispirato quelle persone che, alla fine di una guerra lunga e crudele, si sono ritrovate qui in Oratorio per coinvolgere la gioventù nell'attività sportiva.

All'Olimpia siamo fermamente convinti che lo sport sia in grado di dare una importante formazione fisica, caratteriale, mentale, morale. Che possa preparare la nostra gioventù ad entrare nella società per cercare di renderla migliore di quella che è oggi, più altruista, più tollerante, con migliori relazioni umane, in una parola, più cristiana.

Chiaramente questi dodici anni sono passati anche attraverso la convivenza con i vari sacerdoti che si sono succeduti, sia come direttori dell'oratorio, sia come parroci.

Con alcuni grande sintonia, con altri un po' meno, ma abbiamo sempre cercato di avere un buon rapporto e di portare avanti insieme questo lavoro per la nostra gioventù.

Il futuro è rappresentato dai nostri giovani e non possiamo lamentarci se essi non sempre si comportano come noi vorremmo, se fanno cose che non ci sembrano giuste, se non abbiamo mai investito su di loro, se non abbiamo dedicato loro tempo, attenzione, affetto.

Ecco questi sono in sintesi i miei dodici anni da presidente all'Olimpia. Dodici anni trascorsi con grande passione, con preoccupazioni e tribolazioni, ma anche con tante, tante soddisfazioni.

Nuccio Longhi

IN TERRA SANTA

popoli e dei loro problemi. Gerusalemme non è una città della pace, ma la pace si fa e partirà da qui. Dobbiamo pregare per la pace in Gerusalemme, se vogliamo la pace nel mondo. E dobbiamo amarci come fratelli. Durante la Messa abbiamo ripetuto per tre volte: perdono a tutti e per sempre!

La Terra Santa va contemplata come un sacramento: Israele è la parola di Dio. Questa è una terra "Parola". La salvezza è partita da qui.

Concludo con una delle tante citazioni del Frate: Dillo a tuo padre, a tua madre, a tuo figlio che oggi sono felice, perché so che nel Cielo c'è un posto anche per me!.

Elena

SOTTOSOPRA: IL CRE 2010

La preparazione già ferve. Gli animatori stanno scaldando cuore e testa perché anche quest'anno i nostri ragazzi possano vivere un'esperienza indimenticabile al CRE! Il nome scelto per l'estate in Oratorio è accattivante: ***Sottosopra. Come in cielo così in terra.*** Perché si chiamerà così? Ascoltiamo le parole del Vescovo Francesco: «Dopo lo sguardo "con il naso all'insù" dell'anno scorso, nei prossimi mesi "atterriamo": per scoprire – dopo aver sbirciato su nel cielo – che il sogno di Dio è portare il mondo di lassù sulla terra. Lui l'ha già fatto, soprattutto quando ha mandato Gesù per farci conoscere il suo cuore di Padre. Ma non lo fa al nostro posto: gli uomini sono chiamati a costruire la storia così come Dio cerca di indicarcela. La terra è l'unica possibilità: non abbiamo altro per svolgere la nostra storia e per realizzare il sogno di Dio, una vita piena di amore e riconoscenza».

Sottosopra: insomma, come sempre, non un CRE soltanto per spassarsela, ma per intuire che vivere sulla terra è qualcosa di impegnativo, che ci chiede di rimboccarci le maniche: il pianeta è nelle nostre mani. Ecco, perché, il Vescovo augura ai ragazzi ed a tutte le altre persone (animatori e volontari) che rendono possibile il CRE: «Possiate mettere sottosopra le vostre comunità e il vostro stare insieme porti un po'di cielo in questo mondo a volte così stanco!».

Come gli anni scorsi, i ragazzi (adolescenti inclusi) riceveranno a scuola o in oratorio il foglio per l'iscrizione, che dovrà essere restituita in Segreteria in Oratorio entro il giorno 11 giugno.

Don Daniele

CRESIMA: DONO DELLO SPIRITO SANTO AI NOSTRI RAGAZZI

La domenica 16 maggio Mons. Lino Belotti ha dato la Confermazione ai nostri ragazzi. Una preparazione meticolosa ha preceduto l'evento, che segna per ogni cristiano un passo avanti verso la maturità e la responsabilità nella Chiesa. Grazie, Signore per questo grande regalo! Che i nostri giovani ne ricevano una grande spinta nel bene e nella gioia, in questo periodo difficile della loro vita.

LA CHIESA POSSA ESSERE LA VOSTRA CASA LA VOSTRA CASA POSSA ESSERE UNA CHIESA

Questo il desiderio e l'augurio del nostro Vescovo Francesco a conclusione della lettera alle famiglie, preceduto dall'invito alle Comunità Parrocchiali di un impegno pastorale orientato alla vita e alla formazione delle famiglie. Questo il piano pastorale 2009-2010 della nostra parrocchia.
Qualunque sia l'immagine di famiglia e di Chiesa che ciascuno porta con se, La Chiesa e la famiglia restano un bene insostituibile per la persona e la società .Questo invita non solo a perseguire l'obiettivo di "DIVENTARE FAMIGLIA", ma anche di "RESISTERE COME FAMIGLIA", chiama ad essere luogo di formazione nella mutualità e nella reciprocità e ad investire questo straordinario capitale umano di energie che fa la ricchezza dell'intera società.

LA SFIDA DELLA SPERANZA AFFIDATA ALLA TRADIZIONE

Di fronte agli scenari dell'emergenza educativa, (SIAMO DI FRONTE AD UNA NUOVA "QUESTIONE GIOVANILE" O A UNA SERIA "QUESTIONE ADULTA?") non mancano esempi e risposte concrete di grande coraggio e solidarietà, da cui occorre ripartire per una crescita qualitativa delle relazioni familiari e comunitarie e per cercare risposte ai bisogni che cambiano nelle diverse stagioni della vita.
La sola analisi di ciò che non funziona non basta. Sono il Vangelo e l'opera di Gesù a provocare un radicale cambiamento, che cominciando dal cuore di ciascuna persona, porta l'attenzione sulla nostra vita considerata nei suoi affetti, nel lavoro e nella festa, nelle sue fragilità, dentro una tradizione e per una nuova cittadinanza, donandoci un amore capace di non spegnersi. Da questi doni, l'impegno ad esserci, accompagnarsi, valorizzare l'esistente, intervenire là dove il disagio è più acuto e favorire la fecondità delle risorse. Che è come dire, e lo dice bene il nostro Vescovo, "OGGI PER MANGIARE IL PANE BUONO E NUTRIENTE DEL VANGELO DOBBIAMO DISPORCI ANCHE NOI ALLA FATICA DI MACINARE IL BUON GRANO DELLA PAROLA E DELLA GRAZIA… consapevoli che la farina macinata dai secoli si è esaurita nella madia del tempo e del mutamento veloce delle condizioni in cui viviamo".
(Foto: *le famiglie accompagnano i figli a Gesù*)

Annarosa

PORTE APERTE ..... LE FAMIGLIE, UNA RISORSA

È tutto bello, fecondo, nessun problema… di solito si dice così, no? Ma esiste qualcosa di bello che non richieda un po' di fatica? Accogliere un bambino in famiglia anche solo per poche ore, anche solo per qualche giorno alla settimana significa mettere in discussione le relazioni famigliari: ragionare con i propri figli sull'accoglienza, gestire le loro reazioni iniziali non sempre positive, rielaborare nella coppia le dinamiche che si vengono a creare… sono piccole fatiche.

COLLABORARE E CONFRONTARSI

Ma nel gestire tutto questo non siamo soli: un gruppo di operatori ci aiutano innanzitutto a scegliere un'esperienza di accoglienza adatta alla nostra famiglia e poi ci supportano nell'affrontare i problemi che man mano si possono presentare: le reazioni dei figli, le difficoltà di relazione con il bambino accolto, i rapporti con la famiglia di origine…; inoltre una volta al mese ci troviamo in gruppo ed è una occasione preziosa per condividere le esperienze vissute e confrontarsi. E così le piccole fatiche diventano un grande dono: ragionare in famiglia di accoglienza concreta è un momento di comunione; lasciarsi interrogare dalla storia e dai comportamenti di tutti i giorni del nuovo arrivato è un'opportunità di confronto;includere l'altro nelle proprie dinamiche è una occasione di crescita. Ed è bello e fecondo per i figli e la nostra famiglia! (Foto: *le famiglie prime educatrici dei figli*)

Gruppo Abbracciaperte

IN ASCOLTO ... DELLA FAMIGLIA

Fin da quando il "Centro in Ascolto" ha cominciato ad operare al servizio della comunità parrocchiale di Sant'Anna, ha avuto tra i suoi obiettivi principali il sostegno alle famiglie in difficoltà, partendo dal presupposto che solo in questo modo la società di cui facciamo parte può essere aiutata a crescere e a svilupparsi.

La Caritas parrocchiale, grazie ai tanti gruppi che ne fanno parte e ne costituiscono l'anima, ha condiviso questa scelta di prossimità, in linea con le indicazioni contenute nella lettera del Vescovo Beschi indirizzata, non a caso, alle famiglie della diocesi perché esse costituiscono il fondamento stesso della comunità cristiana.

Nell'arco degli anni tante persone hanno incontrato i volontari del nostro Centro, con tanti problemi, a volta solo di tipo economico, altre volte per malattie ma sempre più spesso per la solitudine esistenziale provocata dalla assenza di una famiglia cui fare riferimento e in cui trovare la sicurezza e l'affetto di cui ogni persona ha bisogno.

Sono stati tanti i progetti attivati sia per far diventare famiglia la comunità stessa sia per sostenere nuclei familiari ed evitare che difficoltà momentanee, anche gravi, potessero compromettere la vita di coppia, allontanare i genitori dai figli e la rottura della rete di relazioni e affetti di cui nessuno può fare a meno. (Foto: *dialogare tra sacerdoti educatori e genitori: è importante*)

Tommaso Giocondo

ORATORIO E FAMIGLIE: ASSOCIAZIONE PER EDUCARE

Che relazioni ci sono tra le famiglie del Borgo (e non solo) e il nostro oratorio?

Una prima risposta alla domanda la può fornire il cortile dell'oratorio, che spesso diventa teatro di momenti di svago di numerosi genitori o nonni che accompagnano i loro figli o nipoti, perché possano giocare tranquillamente. Gli adulti, se non si intrattengono con i piccoli, si fermano a chiacchierare tra di loro, sulle panchine del cortile o nel bar.

Per le famiglie, l'oratorio non è solo un cortile aperto. L'oratorio è anche un alleato delle famiglie che desiderano dare un'educazione cristiana ai loro figli. In oratorio, settimanalmente, si vive la catechesi dei bambini delle elementari, dei ragazzi delle medie e degli adolescenti. Ancora: l'Olimpia impronta la propria attività sportiva perché sia in sintonia con i valori cristiani (rispetto per tutti, competizione corretta etc.). Non possiamo dimenticare la proposta formativa degli Scout e nemmeno gli Spazi compiti per le elementari e le medie che si prendono cura dei ragazzi che hanno bisogno di aiuto nell'attività di studio. Certamente, il CRE è il momento che riscuote maggiore popolarità tra le famiglie: i ragazzi trascorrono insieme un mese intero, grazie al quale, tra momenti di gioco, preghiera, gite e laboratori, trovano grandi spunti per la loro crescita.

Da quanto scritto, potrebbe sorgere la domanda se l'Oratorio sia solo un ambiente che vede le famiglie spettatrici. In

effetti, sembrerebbe che basti che loro "apprezzino" il cortile come spazio di incontro e gioco o che "consegnino" i loro figli ai vari momenti educativi organizzati.

Il rischio c'è, è vero, ma può e deve essere evitato, per il bene dei bambini e dei ragazzi.

Come?

Perché ciò avvenga tra famiglie ed Oratorio deve crearsi COMPLICITÀ. Se ciò non avviene (purtroppo, qualche volta, ahimè, capita!), i ragazzi percepiscono come incoerente la scelta di "mandarli" all'Oratorio e reagiscono sottovalutando quanto viene loro proposto dai volontari (catechisti, allenatori, capi scout…), diminuendo la fiducia nei genitori stessi e restando disorientati nel loro cammino formativo (Perché mi si manda in un ambiente dove mi si parla di Gesù e dei suoi insegnamenti e poi mi si fa capire che Gesù è un personaggio "superato"?).

Come si può creare complicità?

Ad esempio, al bambino che torna a casa da catechesi si chiede cosa ha imparato e se ne parla insieme in famiglia. La Messa domenicale non viene considerata come "intrattenimento" per i bambini, ma come luogo in cui tutta la famiglia si ritrova con le altre famiglie della Parrocchia per ringraziare il Signore. Si cerca un dialogo con i catechisti, gli allenatori o le altre figure che entrano in contatto con il ragazzo. Un buon esempio di complicità lo danno i genitori che prendono parte alle iniziative di formazione o incontro previste specificatamente per loro.

Quando si crea questa complicità oratorio – famiglie, lo ripeto, coloro che ne traggono maggior vantaggio sono proprio i ragazzi.

Recentemente, ho ringraziato tutte le numerose famiglie che hanno partecipato con entusiasmo alle proposte "forti" che abbiamo fatto in Quaresima. La presenza dei genitori e dei bambini ha veramente messo gioia nei nostri cuori. La complicità è l'unica strada che possiamo percorrere se vogliamo rendere "solare" il nostro Oratorio. Ne vale la pena.

(Foto: *l'Oratorio è una palestra che fa superare le difficoltà, con il coraggio della fede*)

Don Daniele

PARROCCHIA E FAMIGLIE: "L'ATTENZIONE AI MALATI E AGLI ANZIANI"

"Chiamata a manifestare la sollecitudine di Cristo verso quanti soffrono", la Parrocchia ha la sua principale risorsa in un considerevole numero di operatori e volontari laici impegnati in un servizio libero e gratuito nei gruppi caritativi: - Caritas Parrocchiale, Centro in Ascolto, Unitalsi, San Vincenzo, Ministri straordinari dell'Eucaristia…

Essi possono visitare a nome della comunità le persone che vivono situazioni di fragilità, di ma-

lattia, di solitudine, nelle case, nelle cliniche e ospedali e presso Istituti e Centri di Assistenza *"...non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore… ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e aiuto. Sempre ci sarà solitudine…. Lo Stato non può assicurare l'essenziale di cui l'uomo sofferente – ogni uomo ha bisogno –: l'amorevole dedizione personale… spesso più necessaria del sostegno materiale…"* (Deus Caritas est).

Parole chiare di Papa Benedetto XVI che sono richiamo ad operare con competenza e amore per un servizio dal volto umano.

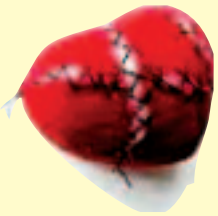
Con competenza: per questo la Parrocchia si allea con quanti, nella società, sono impegnati nella lotta contro la sofferenza; collabora con le Istituzioni sociali alla ricerca di modalità di intervento e sostegno che siano maggiormente rispondenti ai reali bisogni; all'accompagnamento dell'ammalato e dell'anziano cerca di unire quello dei familiari.

Con amore: chi abitualmente sceglie di servire un malato un anziano o altra persona fragile, mano a mano accanto al bisogno materiale scopre la domanda del cuore e dell'anima di quella persona. Così l'agire pastorale è continuamente arricchito di gesti e modi essenzialmente umani, più frequenti anche se non in modo unico, nella personalità femminile: la capacità di ascolto, la disponibilità, l'abilità nel cogliere le situazioni, l'attitudine a servire e a farsi carico dei problemi, l'inclinazione a consolare e a dare speranza, il sostegno della preghiera e portare la Santa Comunione…

A motivo di questa particolare attenzione rivolta a lui e alla propria famiglia, il malato e l'anziano si sente più sereno e sicuro di potersi affidare a qualcuno che abbia a cuore la propria situazione.

Don Angelo

TI RACCONTO LA CARITA'



Ciao, siamo i ragazzi di catechismo della V° elementare e vogliamo raccontarti come abbiamo vissuto l'invito fattoci dalla Caritas Parrocchiale per riflettere sulla tema della Carità. Abbiamo cominciato col chiederci cosa significasse Carità per noi e le nostre risposte le potrai leggere sul cartellone della mostra che allestiremo a fine maggio in Parrocchia. Con le nostre catechiste abbiamo poi letto il bellissimo Inno alla Carità di S. Paolo (1 Cor 13,1-13) . E' stato difficile comprendere subito il suo significato, ma poi ascoltando la spiegazione abbiamo cercato insieme le parole-chiave (umiltà, rispetto, altruismo, pazienza ...) da mettere al centro del cartellone. Ognuno di noi, in seguito, ha pensato e proposto gesti concreti di Carità da vivere con gli amici, soprattutto quelli emarginati; nel gioco accogliendo e incoraggiando e in famiglia aiutando spontaneamente chi ha bisogno ... e cosi via.

Abbiamo invitato ai nostri incontri don Angelo, che quotidianamente visita i malati della parrocchia, Annarosa, del Centro in Ascolto per le famiglie più bisognose, gli amici scout, che volontariamente con spirito fraterno aiutano i più piccoli a crescere, nonna Lucia, che collabora con il gruppo UNITALSI e infine don Eliseo che ci ha parlato di Don Bosco. Siamo arrivati così a definire la Carità come ***Gesto d'Amore***, che se fatto per il Signore non pesa anzi rende felici! Infatti abbiamo scoperto vivendo qualche piccolo gesto di altruismo che il nostro cuore è più felice. A questo proposito Vi proponiamo di leggere una storia: quella del giovane dal ***"Cuore perfetto"*** e del vecchio dal ***"cuore rattoppato"*** per l'amore donato. (vedi storia, alla mostra)

Facci sapere quando ci incontri per la strada o in oratorio come la pensi …..condivideremo esperienze d'amore come piace al Signore!

A presto! Vi aspettiamo numerosi alla mostra di fine Maggio!

I ragazzi di 5° e le catechiste

RICORDO DI DON PIERINO CORVO

Furono giorni di grazia quelli trascorsi insieme a noi (1975-92)

Sarà perché da quando sono nata in Città Alta e cresciuta all'ombra della Basilica di S. Maria Maggiore che i preti di allora erano di casa...

sarà perché da 48 anni, dal giorno in cui mi sono sposata con Piero ad oggi abitiamo in casa parrocchiale con l'appartamento accanto a quello dei preti...

sarà perché noi stessi abbiamo un figlio prete in casa...

sarà per tutto questo ed altro ancora, la presenza del prete, attraverso i diversi ed irripetibili preti che ho ed abbiamo incontrato, sembra appartenere profondamente alla mia e nostra storia di coppia. Il "don" è proprio di casa!

Non saprei proprio immaginare la mia vita di credente senza questa presenza costante, familiare, ed amica.

Giorni fa la mia memoria, all'invito del nostro parroco d. Eliseo a scrivere qualcosa su d. Pierino Corvo, non ha fatto fatica a riandare a quegli anni indimenticabili, quando come coppie di sposi e genitori ci si trovava guidati dallo stesso d. Pierino, per momenti intensi di formazione della fede, alla luce della Parola del Signore. E per provvidenziale naturale sviluppo di quanto seminato allora, il nostro ritrovarci insieme come credenti si è sempre più allargato, fino a raggiungere e coinvolgere altre persone della Comunità.

Il Parroco ci aveva come istruiti in un piccolo Cenacolo, e da lì poi sapevamo che saremmo dovuti uscire per incontrare tutti gli altri, la vasta comunità parrocchiale di S. Anna.

Da qui la scelta di costituire un gruppo denominato "Tempo Libero", che non significava certo tempo perso, ma tempo impiegato per iniziative di aggregazione e di festa, capaci di coinvolgere molte altre persone, e valido aiuto anche per poter poi finanziare progetti di ampio respiro, tanto desiderati ed auspicati dallo stesso d. Pierino.

Ambienti fruibili da tutti, piccoli e grandi, come la Scuola Materna, ed un luogo accogliente per la preghiera non solo nella parrocchiale rimessa a nuovo, ma anche in Oratorio.

Da ultimo, ma non certo per importanza, il Centro Sociale tutt'oggi funzionante, utilizzato dai diversi gruppi parrocchiali.

Certo, non sempre è stato facile; come si sono condivisi momenti di intensa gioia, così anche difficoltà, incomprensioni, punti di vista diversi e a volte contrapposti. Del resto la parrocchia è una grande famiglia abitata da persone vive, con la loro storia singolare, le loro sensibilità che sempre ci sfuggono e sfuggiranno e che entrano comunque a plasmare nuovi insospettati legami.

Non sempre è stato ed è facile discernere ciò che più è urgente per la comunità intera in un determinato momento della sua storia.

Vorrei però ricordare un' omelia di d. Pierino che forse meglio interpreta il suo essere stato tra noi credente cristiano, nella forma del ministero ordinato.

Ricordo, perché conservo ancora gelosamente nel cassetto del mio comodino una cassetta audio con la voce di d. Pierino, una meditazione fatta al termine di una Quaresima sul bellissimo quadro evangelico della CASA DI BETA-

NIA. Oltre all'emozione che provo ogni volta che risento la sua voce, sempre più mi convinco che il Signore ci ha fatto un grandissimo dono regalandoci la compagnia dell'amico d. Pierino.

Diceva allora, in quella circostanza: "Per comprendere l'animo che ha guidato Gesù nel far resuscitare Lazzaro e trarne alcuni motivi di riflessione, vorrei sottolineare gli aspetti riguardanti proprio il tema dell'amicizia e dell'ospitalità".

Questa, come tutte le altre sue riflessioni, trovavano la loro fonte in un ascolto prolungato, continuo, approfondito, orante delle Sacre Scritture. Spesso ci ricordava il discorso di Gesù nella Cena, il suo testamento: "Non vi chiamo servi, vi chiamo amici". Gesù quindi non ha stabilito il rapporto con i suoi su basi di superiorità, ma ha camminato insieme a noi. E' l'amore che sa piangere sulla tomba di una persona cara. E l'amicizia è proprio nel condividere, nel sapere gioire con chi è nella gioia, e piangere con chi piange, ci diceva d. Pierino citandoci la Lettera di S. Paolo ai Romani.

Ma d. Pierino non si fermava qua, ma approfondiva questo pensiero sull'amicizia dicendoci: "l'amicizia non è solo condividere, ma è dono: "Nessuno ha un amore più grande di chi sa dare la vita per un amico", dono che diventa Vita, anche nel rifiuto, soprattutto nel rifiuto ostinato.

Concludeva poi ponendosi e ponendoci una domanda esigente: "Ed ora diventa doveroso chiederci come si può, da parte nostra, rispondere all'altissima prova di amicizia, per la quale Cristo si fa vita della nostra vita, in meravigliosa prospettiva di garantire questa vita anche per l'eternità? Ecco si fa avanti il tema dell'ospitalità."

Come Lazzaro, aprire la casa a Gesù, ma ancor prima che la casa il proprio cuore!

E così, mentre con queste poche righe ho ricordato quanto ci ha aveva detto e vissuto d. Pierino, in realtà non ho fatto altro che richiamare un frammento del continuo venire del Signore dentro la storia di un prete che ci ha amati ed ha seguito il Signore camminando con noi.

"L'ospitalità a Gesù ha preparato la resurrezione di Lazzaro", è la frase con cui terminava non solo quella Quaresima di quell'anno, ma iniziava la sua Pasqua definitiva nel Signore.

In ciò la nostra gratitudine, ma soprattutto la certezza che ci viene dalla fede nel Signore Gesù: un giorno, in Lui e solo il Lui, rincontreremo per sempre il nostro amato parroco d. Pierino.

Vittoria Gotti in Fumagalli

MONS. STEFANO BARONCHELLI

In occasione dell'anno sacerdotale e dei 150 anni della Parrocchia, pubblichiamo parte di un'intervista a Mons. Stefano Baronchelli (prevosto della nostra Parrocchia dal 1958 al 1975), fatta a lui da Ettore Ongis nel maggio del 2000. La sua storia è la testimonianza di una limpida fedeltà alla Chiesa e di un grande amore alla missione sacerdotale. (Ndr: L'intervista in testo integrale è sul sito internet della Parrocchia)

"Venga presto, perché io alla mattina mi alza di buon'ora, alle tre e mezza". *"Scusi?"*. "Sì, alle tre e mezza, poi alla sera sono stanco, con l'età che ho".

Monsignor Stefano Baronchelli ha 94 anni e non s'è perso un'alba. Ordinato neI 1931, è stato parroco a Bani di Ardesio dal 1934 al '38, insegnante poi rettore del seminario di Clusone, prevosto di Ardesio e di Sant'Anna in Borgo Palazzo, vicario generale dal 1969 al '74, designato a furor di sacerdoti. Monsignor Gaddi lo chiamò al suo fianco e, arguto com'era, con una battuta gli fece capire subito l'aria che tirava. "Eccellenza, se devo fare il vicario lascio Sant'Anna", gli disse convinto Don Stefano. Risposta secca: "No, tenga anche la parrocchia, che quella è sicura". Erano anni difficili, il vento della contestazione aveva scosso la Chiesa anche nella cattolicissima Bergamo.

Ma in mezzo alle tempeste monsignor Baronchelli e il suo vescovo seppero tener dritta la barca, senza timori nell'innovare e senza gettare alle ortiche la tradizione. La delicatezza di don

Stefano nell'accostarsi al clero con apertura e comprensione lo fa additare come esponente dell'ala progressista.

Non era per tutti un complimento. Ma a trent'anni di distanza sono numerosi i sacerdoti che parlano di lui con devozione, come di un punto fermo, un uomo sempre positivo, attento a valorizzare e incoraggiare ciò che stava crescendo.

Alla veneranda età di ottant'anni, invece di godersi la pensione, tornò a fare il parroco a Bani di Ardesio, dimostrando che quello della carriera è un problema da chierichetti: i prevosti hanno un' altra stoffa. Poi è passato ad Ardesio, nella stessa casa che lo accolse sacerdote novello.

Come vede la chiesa e il mondo dall'alto dei suoi 94 anni?

"Guardi, non è facile spiegarsi, ma io sono più ottimista nei confronti del mondo e della Chiesa di oggi che non quelli di ieri. Parecchi sacerdoti hanno una concezione negativa del nostro tempo, non so da cosa dipenda. Si tende a giudicare troppo mondano il modo di vivere: da un certo punto di vista è vero, ma secondo me è una visione angusta".

Provi a dirmi il perché...

"Penso che oggi ci sia una maggiore coscienza di quello che si fa. Un tempo nei nostri ambienti erano tutti più supini: ci si comportava in un certo modo perché si era sempre fatto così o perché i genitori lo volevano. Io penso che la fede dei nostri antenati era più comune, più diffusa, ma anche più superficiale. Oggi i veri cattolici sono forse meno numerosi, ma quelli che lo sono, hanno maggior convinzione.

Anche a riguardo dei giovani non sono pessimista".

Quindi la bergamasca è ancora cristiana?

"Dipende dagli ambienti e dipende dai preti. in modo particolare dai parroci. Quando don Garbelli fu nominato parroco in Santa Caterina ci fu una diffusa mormorazione; lo stesso avvenne con don Musitelli alle Grazie. Sembravano scelte improvvisate, ma poi ci si accorse che questi uomini hanno lasciato una memoria profonda. Qui in alta valle c'era don Franchina: un carattere spinoso, che scattava. ma fu un uomo di grande pietà e devozione".

Come ha fatto, in una fase piena di contestazione anche tra i preti, a non perderne neppure uno?

"Penso che sia stata una grazia del Signore. Con qualcuno mi ero lasciato vincere dall' avvilimento. Ma a ripensarci non so darle una spiegazione: l'unica ragione è stata l'assistenza dello Spirito Santo".

È difficile trattare con i sacerdoti?

"Direi di no. Io ho l'impressione che il prete, più di altri uomini, sia facile da persuadere. Dipenderà dalla cultura ecclesiale, dipenderà dagli studi, ma difficilmente ho trovato preti cocciuti, mentre di Iaici ne ho incontrati moltissimi".

Ci parli un po' degli anni della contestazione.

"Ho incontrato migliaia di persone e molte venivano da me per protestare. Trascorrevo le mattine in Curia ascoltando le Iamentele dei preti; al pomeriggio quelle dei laici in parrocchia. Sono stati cinque anni stressanti e al termine ho lasciato sia l'incarico di vicario generale sia la parrocchia: ero sfinito. Per riprendermi ho vissuto due anni in casa dell' arciprete di Casnigo, don Masenti, prima di trasferirmi nella casa degli esercizi a Botta di Sedrina".

E com'è tornato nella sua valle?

"Nasolino era senza parroco da alcuni mesi. Un giorno incontrai il vescovo e gli dissi: "Eccellenza, mi rincresce vedere scoperta la mia parrocchia nativa, ha intenzione di mandarci qualcuno?". Non se lo fece ripetere due volte: "Non trovo nessuno, a meno che non voglia andarci lei per qualche giorno".

Qualche giorno sono diventati cinque anni, e la stessa cosa è avvenuta a Bani, dove ho svolto il mio servizio fino a quando sono tornato qui ad Ardesio".

Non è stato un problema passare dalla responsabilità dell'intera Chiesa di Bergamo a Nasolino?

"No, perché questi paesi erano spiritualmente molto ricchi. A Bani c'era state il famoso don Brignoli, che aveva lasciato una scia luminosa di santità".

Come mai lei non è diventato vescovo?

"Perché nessuno mi ha nominato".

Un tempo i vicari generali diventavano vescovi ...

"Non sempre, ce ne sono stati parecchi di valore che non lo sono diventati. Pensi a monsignor Carrara. Comunque sia, quando venne ordinato vescovo monsignor Morstabilini, al termine della cerimonia si avvicinò e rivolgendosi a un confratello gli disse: "Questo posto era di mons. Baronchelli". Non gli fu mai chiesto a cosa alludesse".

Monsignore, come trascorre le sue giornate?

"Alle tre sono sveglio, ma rimango sotto le coperte ancora un'oretta. Appena alzato faccio un po' di riflessione (i vecchi la chiamavano meditazione, adesso sarà quel che sarà), leggo le letture della Messa e un commento. Verso le 7 faccio colazione poi salgo al santuario tutti i giorni. Qualcuno mi consiglia di non sforzarmi e di stare a casa, ma non manco mai a Messa prima. Subito dopo ci troviamo in casa del cappellano a bere il caffè, però dipende; stamattina, per esempio, caccio il naso nel santuario e c'era una persona: "Vorrei confessarmi". Poi ne sono arrivate altre, una dozzina. Fa presto a passare il tempo".

Ettore Ongis

EL TIEMPO: DON DE DIOS

Un refran italiano, asì dice: "la vida es bella porque es variada".

Se quiere decir con eso que la vida nos brinda muchas oportunidades. Ellas son los momentos que llenan la vida de cada uno y hacen parte de nuestro diario vivir. Son oportunidades, es decir momentos que llegan y pasan sin que nosotros los buscamos y se ofrecen a nuestra libertad como elementos que hacen crecer nuestro espìritu, nuestra interioridad y nuestro ser en general. Ellas pueden ser explotadas y en este caso consiguen un crecimiento de nuestra vida; de otra manera son oportunidades perdidas que no vuelven màs y nos dejan màs pobres. Generalmente una oportunidad no vuelve una segunda vez y si no tenemos cuidado, la vida se vuelve una sintesis de oportunidades perdidas.

Son de diferentes tipos porque abarcan los diferentes aspectos de nuestra cotidianidad; hay oportunidades de trabajo (las màs deseadas porque las màs necesarias), de relaciones nuevas con personas antes desconocidas, de paseo para conocer las bellezas del mundo, de momentos de fiesta para descansar, etc.

Hay tambièn oportunidades de tipo espiritual, religioso. No son secundarias ni marginales; son para aquellas personas que quieren llenar su vida de toda la riqueza que Dios nos brinda con su Palabra, los sacramentos, la liturgia, las llamadas a la caridad, los ejemplos de los santos...

Los proximos meses estàn llenos de estos tipos de oportunidades; las de siempre: **la misa dominical, la oraciòn diaria,** los momentos de formaciòn-catequesis, el trabajo de los grupos que enriquecen la vida de una parroquia; otras que recurren en un determinado momento del año, que en campo religioso llamamos: año pastoral.

En este periodo cuales son? Yo hablo en este momento a los inmigratos del latinoamerica, pero dentro de un camino comùn que los une a todos los cristianos de la Parroquia de sant'Anna; ellas nos ofrecen momentos de encuentro y nos brindan ademàs la alegrìa de construir caminos de unidad y de crecimiento reciproco.

- Estamos viviendo en esos dìas el mes de mayo, mes de la Virgen Maria. Como no encontrar en familia cada dìa un momento para rezar juntos, talvèz construyendo un altarcito con la imagen de la Virgen, una flor... **el rezo del Rosario en familia** no tiene que desaparecer de nuestro mundo; el "Ave Maria" tiene que resonar en los cuartos de una casa para que el corazòn de sus miembros puedan escuchar el dulce nombre de Maria. Seguramente tambièn en la parroquia hay momentos de oraciòn, de rezo comùn, misas celebradas en los patios o por las calles.
- El verano llega pronto; los hijos acaban las clases y las vacaciones ofrecen tiempos de descanso, pero tambièn oportunidades de retomar lo que en el curso del año no hemos podido aprovechar. La parroquia, la iglesia de Bergamo, brindan muchas oportunidades para los adolecentes y los jovenes para "experiencias de vida" que los enriquescan y abran la mente hacia nuevos orizontes. Solo hay que informarse, ser generosos consigo mismo y los demàs.
- El mes de junio es el mes del Corazòn de Jesùs, lleno de fiestas religiosas que nos llaman a una vida de fe màs conciente y nos empujan a un amor màs profundo hacia Jesùs que en la imagen de su corazòn traspasado por una lanza nos espresa todo el amor misericordioso e infinito de Dios. Como no meditar ese contante latido del corazòn de Jesùs Cristo que acompaña el latido de nuestro pobre corazòn queriendolo llenar de la serenidad de la paz que solo El nos puede dar, asì que nuestra vida pueda llegar a su plenitud?
- Y que decir de las fiestas? Hablando en especial a los bolivianos, el mes de agosto ofrece dos momentos claves para reunirse como naciòn boliviana: el primero civil: las "Fiestas patrias", celebradas **domingo 8 de agosto**; el seguando religioso, **la fiesta de la "Virgen de Urkupiña", que ademàs se celebra en esta misma iglesia de Sant'Anna a las 10.30** con el rezo de la misa antes del desfile por las calles de Bergamo.

A todos decimos no tanto "diviertete", sino: "cuida que todo lo que vivas sea util para tì y bajo la mirada de Dios".

Don Mario Marossi

(Foto: *una delle 15 famiglie latinoamericane il cui figlio/a ha fatto la Prima Comunione*)

SI NO ES AHORA ¿CUANDO?

Finalmente se hacercan las vacaciones tan esperadas por nuestros hijos que piensan que lo mejor està aùn por llegar... el no hacer màs nada que jugar y divertirse lo necesario para tener una niñez feliz y sin tantos pensamientos en compañia de amigos... como me gustaria regrezar a la mia que bellos momentos que tuve, a veces pienso, sea eso lo que me ha hecho hacer las paces con la

vida para no arruinarme el presente. En el pasar de mi vida y durante este tiempo que vivo fuera de mi pais e conocido muchas personas de diferentes proveniencias el cual cada uno a modo suyo ha dejado huellas significativas en mì no indiferentes positivas o negativas por una cosa u otra; con algunas he reido y divertido tanto, con otras e llorado con sus y en mis momentos dificles y en otras vì que simplemente hay personas que con solo decir una palabra encienden la luz y y las ideas positivas, que con solo sonreír entre los ojos nos invitan a viajar por otras zonas y nos hacen recorrer toda la magia de la vida. Personas que con solo dar la mano rompen la soledad, que con solo abrir la boca llegan hasta los confines del alma, haciendonos soñar... Hay gente, que es asi... Tan necesaria!!! la amistad no se agradece... se siembra y se cultiva con el pasar del tiempo, mi familia serà siempre mi familia, pero nuestros amigos son la familia que nosostros mismos escogemos cuando estamos lejos de casa y los conocidos con los cuales caminamos a veces sin darnos cuenta por la vida.

Vivimos pensando y nos convencemos a nosotros mismos que la vida será mejor después. Después de terminar de estudiar, después de conseguir trabajo, despuès de emigrar por un futuro mejor, después de casarnos, después de tener un hijo, y entonces después de tener otro...Pensamos: Después seremos más felices cuando saldremos de ese momento.

Si no es ahora, ¿cuándo?... La vida siempre estará llena de luegos, de retos, de después es mejor, admitir y tratar de ser felices ahora de todas formas a pesar de las pruebas dificiles que ella nos dà; a pesar de quien nos mira y no nos ve, a pesar de quien creemos que no nos comprende o a quienes no queremos entender. No hay un después, ni una formula para la felicidad... alguien dijo "que la felicidad es el camino, la via donde caminar en este momento un trayecto y no un destino... es ahora porque el tiempo no espera por nadie."

Vivamos hoy con dignidad y ganas de continuar, no importa como nos sentimos arreglemonos y presentemonos no esperemos el mañana incierto para hacerlo...

Erceinda Chourio

Letture per l'estate

Jean Gorno e Tullio Pericoli, *L'uomo che piantava gli alberi,* Salani, 2004, pp. 84, € 3,25.

Il libro narra di una passeggiata lunga 3 giorni fatta dal narratore attraverso le Alpi francesi che penetrano fino in Provenza, in una zona nuda e desertica dove la vegetazione non può vivere.
Lungo il tragitto questo turista/narratore, rimasto senza cibo e senz'acqua, va alla ricerca di un villaggio abitato per ristorarsi ma incontra solo i resti di un piccolo agglomerato di case.
Continuando il cammino finalmente scorge una sagoma umana: è un pastore che sta pascolando le sue pecore.
L'incontro con quest'uomo silenzioso ma sicuro di sé porterà il turista/narratore a fare una riflessione sul mistero della vita dell'uomo, riflessione che lo accompagnerà per lunghi anni tanto da ricondurlo varie volte in questi luoghi alla ricerca del pastore.

Paul Poupard (a cura di), *Galileo. Il dialogo tra scienza e fede.* Testi di Giovanni Paolo II, S. Averincev, P. Hodgson, G.V. Coyne, G. Tanzella, J.-M. Maldamé, Il Cerchio, pp. 108, € 12,00.
Quasi quattro secoli fa aveva inizio un dibattito del tutto inedito tra la nuova astronomia – per riprendere il titolo del libro di Keplero apparso nel 1609 – e la Sacra Scrittura, dibattito destinato a generare il conflitto secolare tra la scienza e la fede, espressione, questa, veramente anacronistica all'inizio del XVI secolo dal momento che ancora una simile separazione non esisteva, ma stava per nascere, e proprio nel campo dell'astronomia.
Questo conflitto ha avuto fine ufficialmente il 31 ottobre 1992, con la relazione del Card. Paul Poupard sui lavori della Pontificia Commissione di studi della controversia tolemaico-copernicana, e le conclusioni che ne ha tratto Papa Giovanni Paolo II.

Mostre

Dal 9 giugno al 25 luglio alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea in via San Tomaso 53, presso lo Spazio Zero, mostra *L'ipotesi del cristallo.* Espongono Ulla von Brandenburg, Isabelle Cornaro, Julien Crépieux, Ryan Gander, Mark Geffriaud, Adrian Ghenie, Benoît Maire, Bruno Persat, Clément Rodzielski, Bojan Šarcevic.

L'idea originale della Gamec è quella di bandire un concorso – il "premio Bonaldi" per l'arte contemporanea – espressamente destinato alla figura del "curatore" di mostre. I vincitori di quest'anno sono stati Yoann Gourmel ed Elodie Royer. Il loro progetto raccoglie opere di dieci artisti contemporanei che trattano vari aspetti della visione e diversi modi di vedere per evocare, talvolta in modo anacronistico, le modalità con cui osserviamo le cose al giorno d'oggi, la maniera in cui guardiamo al presente. Se l'abbagliamento può essere definito come un'impossibilità di discernere la realtà, possiamo affermare che l'era in cui viviamo, ultra-satura di conoscenze e di immagini usa e getta, provoca un abbagliamento collettivo e simultaneo. Questo abbagliamento ripetuto, se meditiamo sul nostro rapporto con l'epoca odierna, determina una sorta di cecità. Tuttavia, tale cecità - la perdita forzata ma necessaria della vista che ci obbliga a guardare indietro al passato - potrebbe anche aiutarci a svelare e a definire con precisione il cammino che ci attende.

Stefano Rampoldi

BATTEZZATI IN CRISTO

Fagiani Riccardo di Massimiliano e Zerbini Chiara

Corneo Francesco di Andrea e Galessi Barbara

Ventura Ilaria di Luigi e Benzoni Marinella

Braholli Erik di Muriqi Shkealzen e Braholli Jollca

De Simoni Anna Alessandra, di Jose
e Erceinda Chourio

Belmonte Claure Sabina di Belmonte Sanchez
e Claure Quiroga Miriam

Trussardi Giorgia, Elisa, Sofia di Giacomo e Ramistella Silvia

Scoglio Valentina di Roberto e Mulè Maria Grazia

SPOSI IN CRISTO

Ronzoni Antonio con Aristotile Claudia Simona

Navigar in questo mare
Alla ricerca di siti WEB
Bed & breakfast?

Non proprio. Meglio dire Bed & blessings, ovvero quella modalità di accoglienza turistica per una o più notti all'interno di un monastero. Non si tratta solo di una moda alberghiera o dell'evoluzione post-moderna di un pellegrinaggio. Può essere invece un nuovo stile organizzativo delle proprie vacanze. I luoghi di spiritualità diventano un approdo per il visitatore veloce o la famiglia in vacanza, in cerca di un alloggio tranquillo, magari con qualche momento di preghiera.

Per trovare queste località, gli internauti possono visitare:

www.abbayedelerins.com: l'abbazia di Lérins Ile Saint Honorat in Francia è raggiungibile con un battello gestito dagli stessi monaci cistercensi a partire da Cannes. L'accoglienza è possibile sia in gruppo che a livello singolo, anche per un solo giorno.

www.camaldoli.it: l'eremo di Camaldoli offre esperienze di vita monastica, non necessariamente vocazionale, anche per giovani e per coppie. Le proposte spirituali e culturali sono collocate nei momenti forti dell'anno. Per chi passa da Roma, i monaci offrono ospitalità anche a San Gregorio al Celio.

www.villaicancelli.it: a pochi chilometri dalla confusione di Firenze, con vista panoramica su Fiesole, le suore orsoline ospitano in un'oasi di pace con giardini curati a regola d'arte. La villa, ideale per famiglie e gruppi, è aperta tutto l'anno. Le suore mettono a disposizione anche sale per riunioni e convegni.

A questo punto: buone vacanze!

Viviana

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

- **Faletti Donatella, ved. Valentini,** di anni 71
- **Nessi Mirta, ved. Ridolfi,** di anni 85
- **Testa Giuseppina, ved. Lutti,** di anni 75
- **Brugnetti Ettore,** di anni 83
- **Rolla Angiola,** di anni 84
- **De Lorenzi Alfredino,** di anni 74
- **Lanzani Luigi,** di anni 43
- **Maffioletti Anna Maria, ved. Giossi,** di anni 90
- **Testa Angiolina in Facchinetti,** di anni 74

IL RICHIAMO DEGLI ALPINI E IL RISVEGLIO DELLA CITTA'

Già lo sventolio del tricolore esposto ovunque lasciava presagire una risposta entusiasta all'invito degli alpini. Si poteva immaginare una festa, una grande festa, ma quello che ha vissuto la nostra città durante l'adunata degli alpini, difficile da descrivere, ha sorpreso tutti tranne gli alpini.

L'emozione dell'alzabandiera, l'emozione di ... Don Gnocchi, l'emozione del Tricolore di guerra, l'emozione della compostezza dell'oceanica folla in festa sabato sera, e poi le Frecce tricolori e la raffica di emozioni proposte nelle dodici ore di sfilata.

Ognuno può raccontare frammenti di vita trascorsi nelle nostre vie durante la ***settimana magica,*** dalle scorribande di goliardici mezzi adattati al solo trasporto di alpini (che solo la fantasia ha saputo creare), ad incontri con sconosciuti venuti da ogni parte d'Italia che allegramente sembravano essere di casa. Ospitali e generosi, allegri e premurosi ma soprattutto radiosi; il commento unanime converge nell'indicare quale peculiarità degli alpini la serenità ed il trasporto di vitalità di cui ha scoperto di aver tanto bisogno la città, inondata finalmente da una linfa preziosa.

L'emozione non ha voce (recita Celentano in una sua canzone) e così è stato per l'intera durata della ***grande festa;*** emozioni che generano brividi lungo la schiena, che spingono ad improvvisati gesti che mai avremmo manifestato. E' così che abbiamo visto anche Don Angelo (foto) in condizioni pericolose sopra il tettuccio d'ingresso del condominio parrocchiale, sotto la pioggia, applaudire e incitare gli alpini, evidentemente anche noi eravamo nelle stesse condizioni e con lo stesso spirito entusiastico ad applaudire e ringraziare tutti gli alpini.

Una sensibilità che ha gratificato ulteriormente gli alpini è venuta dalle file talvolta un po' scomposte della sfilata da dove ripetutamente alto e forte si alzava *l'augurio alle mamme* nel giorno dedicato proprio alla festa della mamma. Tra gli slogan dettati da centinaia di striscioni meritano riflessione quelli che fanno riferimento ai valori profondi professati da sempre dagli alpini (foto): "solo chi onora il suo glorioso passato è degno di un grande futuro" e poi "lasciateci far vivere ed insegnare la parola dovere".

All'indomani della festa, in uno spiazzo dei giardini di via M. di Cefalonia, tolte le tende e rimesso tutto in rigoroso ordine, nel bel mezzo del prato è stato lasciato ***un vaso di fiori;*** il grazie degli alpini che davvero sanno seminare sensibilità e sorpresa in qualsiasi occasione.

Insomma è proprio una di quelle volte in cui con orgoglio si potrà dire in futuro: anch'io ero PRESENTE! Facciamone tesoro.

Alpino - Angelo Pagliarin

Lucas bottega di fotografia
album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa
via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

NOTIZIE DAL G.P.R.

Riproponiamo la lettera mandata a suo tempo al sindaco Bruni e alla stampa locale e riconsegnata il 3 marzo scorso all'attuale sindaco Tentorio:

"Bergamo, 28 aprile 2009

Sollecitati dalla popolazione di Borgo Palazzo, che sta vivendo da tempo un forte disagio per le condizioni in cui versa la via principale del Quartiere, ci siamo recentemente rivolti all'Assessore ai Lavori Pubblici che ci ha dato conferma ufficiale dell' impegno assunto dalla Giunta per la sistemazione del fondo stradale.

I lavori sono stati deliberati ed il finanziamento è stato inserito nel P.O.P. (Piano delle Opere Pubbliche) del 2009: ora ci rivolgiamo al Sindaco per riprendere il discorso già aperto da anni sui problemi della nostra strada.

Ricordiamo, per quanto riguarda il tratto che va da Piazza S. Anna a Via Piatti, la frustrazione e l'amarezza provata dai residenti per aver dovuto rinunciare, a causa di lavori mal eseguiti, ad una qualificazione estetica e funzionale della pavimentazione. A tutt'oggi non è stato proposto nessun altro rimedio al forte inquinamento della via, per il quale erano stati collocati i mattoncini antismog.

Sulla base di quanto accaduto, ribadiamo che non siamo assolutamente disposti a perdere ulteriore qualità nel primo tratto di strada attualmente in questione, che appartiene alla parte storica del borgo e pertanto merita particolare rispetto e attenzione, come sempre fatto nei precedenti piani conservativi.

Chiariamo subito che ci opponiamo fermamente ad ogni ipotesi di asfaltatura e chiediamo il riposizionamento del porfido o di altro materiale di pregio. Contestualmente chiediamo una riduzione del traffico, individuato dai tecnici come causa del dissesto stradale.

Nel nostro dialogo con i cittadini abbiamo avuto modo di constatare l' emergere di una nuova sensibilità in tema di vivibilità e mobilità e l'esigenza di mettere in discussione la funzione di penetrazione della via, per privilegiare il carattere fortemente residenziale e commerciale di via Borgo Palazzo. Basti pensare che si tratta di uno dei quartieri più densamente abitati della città, dove sono presenti le scuole di ogni ordine, la chiesa, l'oratorio, molti negozi ,uffici e ristoranti.

In attesa che il Comune elabori un piano complessivo di mobilità sostenibile per Borgo Palazzo, in occasione dei prossimi lavori di sistemazione, vogliamo ribadire con fermezza alcune richieste, già più volte avanzate, di miglioramento della situazione:

- *istituire la zona 30*
- *mettere in sicurezza i percorsi casa-scuola (vedi segnalazione dei punti critici presentata due anni fa)*
- *evidenziare maggiormente gli attraversamenti pedonali con fasce in cubetti di marmo bianco*
- *aumentare i posteggi per bici e moto*
- *dotare la via di arredo urbano con piante, fioriere, sedute soprattutto negli slarghi del N° 4, di fronte al N° 16 , di fronte al Ristorante Gennaro e Pia (v. schizzi allegati)*
- *realizzare il progetto di sistemazione della Piazzetta del Balicco*

Insomma ci sembra importante far splendere il borgo storico, fare in modo che sia confortevole viverci, che sia piacevole camminare e incontrare gente, che diventi più facile instaurare rapporti umani, che la via sia curata, pulita, sicura, accessibile anche ai bambini, che sia commercialmente attrattiva, adatta allo shopping e non una camera a gas "metropolitana", piena di buche e insidie.

Riteniamo infine indispensabile essere informati tempestivamente del progetto che è in itinere. Un'opera pubblica costituisce un segno concreto e tangibile di "indirizzo politico", verificheremo nei fatti se la nostra voce avrà avuto il giusto ascolto."

Una piccola nota: l'attuale assessore ai LL.PP. Saltarelli, ci ha confermato che i lavori verranno fatti l'anno prossimo, ma che non è stato ancora deciso il materiale che verrà utilizzato e, da Bergamonews, lo citiamo testualmente: "decideranno i cittadini".

Ora tocca a noi cittadini preservare la bellezza del borgo storico.

G.P.R.: e-mail:
gpr.borgopalazzo@alice.it
o cell. 3403419671
(Eleonora Zaccarelli)

ORARIO SANTE MESSE

orario estivo (7 giugno - 16 settembre)

- **Parrocchiale Sant'Anna:** *giorni feriali* ore 7.00 - 10.00 - **18.30** *giorni festivi* ore 19.00 (prefestiva) e ore 8.30 - **10.30** - 19.00. (*tel. 035 247166*)
- **Cappuccini:** *feriali* ore 6.30 - 9.00 - 18.00 *festivi* ore 18.00 (prefestiva) e ore 7.00 - 9.00 - 11.00 - 18.00 - 21.00. (*tel. 035 244901*)
- **Galgario:** *feriali* ore 18.30, *festivi* ore 18.00 (prefestiva) e ore 9.30 - 11.00. (*tel. 035 236401*)
- **Madonna della Neve:** *feriali* ore 17.30 (no sabato), *festivi* ore 9.00 (latino) e ore 10.30 (italiano)
- **S. Fermo:** *feriali* martedì 21.00 e mercoledì 17.00, *festivi* ore 8.30 - 10.30 (*tel. 035 220487*)

SCUOLA D'INFANZIA

Siamo giunti ormai a fine anno: il momento della verifica finale del Progetto ***"Cittadinanza e Costituzione"*** è alle porte così come lo **spettacolo di chiusura** delle attività dell'anno scolastico 2009/2010. *Sabato 29 maggio alle ore 10.00* ci incontriamo presso la scuola per partecipare al regalo che i bambini faranno alle loro famiglie. Come ormai saprete, il momento conclusivo dell'anno è la riproposta di alcuni momenti che si sono vissuti durante l'anno scolastico secondo una logica di partecipazione /collaborazione/ condivisione per tutti, indipendentemente dalle capacità. Non è infatti urgenza educativa della scuola dell'infanzia preparare i bambini a spettacoli teatrali: la scelta e l'orientamento della scuola S. Anna sono piuttosto quelli di permettere a ciascun bambino di partecipare – secondo la modalità a lui più prossima – ad un momento di gioia per il fatto di essersi impegnato, insieme ai propri compagni, a preparare quello che sarà il regalo per le mamme, i papà e i nonni!

Lo sfondo progettuale ha dato spazio alla vita della **Fattoria** e alla conoscenza di alcuni animali che "collaborano" con il fattore "facendo la loro parte". *Lunedì 17* maggio ci recheremo in visita ad una fattoria didattica per vedere dal vivo gli animali di cui abbiamo raccontato, mimato, colorato, recitato; poi, a fine mese, offriremo un breve saggio di alcune di queste piccole cose.

Come è solito per la scuola dell'infanzia, tutto è *improntato sul "fare"* per apprendere con la libertà di persone in crescita: ciascuno ha i propri tempi e capacità/modalità proprie di interiorizzare le esperienze colte a scuola.

Sarà così qualcosa di molto semplice che comprenderà anche il momento ufficiale dei **"Passaggi alla Scuola Primaria"** con Diploma e berretto universitario per i bambini rossi, di passaggio ai rossi per i bimbi blu e blu per i bambini gialli… Ma questa è una sorpresa anche per i bambini.

Arrivederci a sabato 29 ore 10.00 presso la Scuola dell'Infanzia S. Anna per un momento di festa e di rinfresco per tutti.

N.B. Precisiamo che, in caso di maltempo, lo spettacolo – che viene proposto in giardino – non si farà.

Silvia, Katia, Michela, Anna, Laura, Paola, Camilla e Francesca

NOTIZIE DAL NIDO S. ANNA

Il giorno 10 giugno accoglieremo le famiglie dei bambini iscritti al Nido per l'anno scolastico 2010/11 per un momento di gioco e di merenda: ci vediamo giovedì alle ore 16.30 presso il giardino della scuola. In caso di maltempo ci trasferiamo nel Salone della scuola stessa.
A presto!

Silvia, Veronica, Cristina, Nadia, Silvia, Flori e Loredana

CRE SCUOLA D'INFANZIA E NIDO

Dal 1° al 15 luglio si terrà il Cre. I bambini della Scuola si sono già iscritti. Saranno 15 giorni speciali di vita all'aperto (tempo permettendo) con belle iniziative ricreative.

ABBONAMENTO al NOTIZIARIO

Ogni Notiziario ci costa € 1,20: chiediamo a chi ci vuol bene di aiutarci con una bustina di € 10,00-15,00 nella cassetta delle elemosine, scomparto per la Parrocchia.

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96 - direttore: don Eliseo Pasinelli - direttore responsabile: don Guglielmo Mangili tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Quadrifolio tel. 035 330100*